

AZIONE A.11 – LIFE Gestire 2020

- Scheda tecnica di intervento n. 7 -

- Interventi atti a favorire gli uccelli di interesse conservazionistico nella ZSC/ZPS Palude Brabbia (VA) IT2010007-

1. SPECIE TARGET

Nitticora *Nycticorax nycticorax*

Airone rosso *Ardea purpurea*

Falco di palude *Circus aeruginosus*

Salciaiola *Locustella luscinioides*

Tarabuso *Botaurus stellaris*

Tarabusino *Ixobrychus minutus*

Martin pescatore *Alcedo atthis*

Moretta tabaccata *Aythya nyroca*

(Specie presenti in Allegato 1 dir. 2009/147/CE)

Altre specie che potrebbero beneficiare indirettamente degli interventi:

Porciglione *Rallus aquaticus*, Cannaiola *Acrocephalus scirpaceus*, Cannaiola verdognola *Acrocephalus palustris*, Cannareccione *Acrocephalus arundinaceus* (Specie non presenti in Allegato 1 dir. 2009/147/CE)

2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLA ZSC/ZPS

La ZSC/ZPS Palude Brabbia si colloca appena a sud-ovest della città di Varese, tra i comuni di Casale Litta, Varano Borghi, Ternate, Biandronno, Inarzo e Cazzago Brabbia (Figura 1). I laghi di Comabbio (a sud) e di Varese (a nord) limitano l'estensione della zona umida in cui in tempi storici si è creata la palude Brabbia. La Palude Brabbia ospita una tra le maggiori estensioni di fragmiteto della Lombardia settentrionale (quasi 300 ha). Nella matrice fondamentale a fragmiteto sono presenti macchie di bosco umido planiziale (Alnete ascrivibili all'habitat 91E0), aree ad acqua libera e porzioni ormai molto residuali di magnocariceto e sfagneta allagati (habitat 3150, 6410, 6510 tra gli altri).

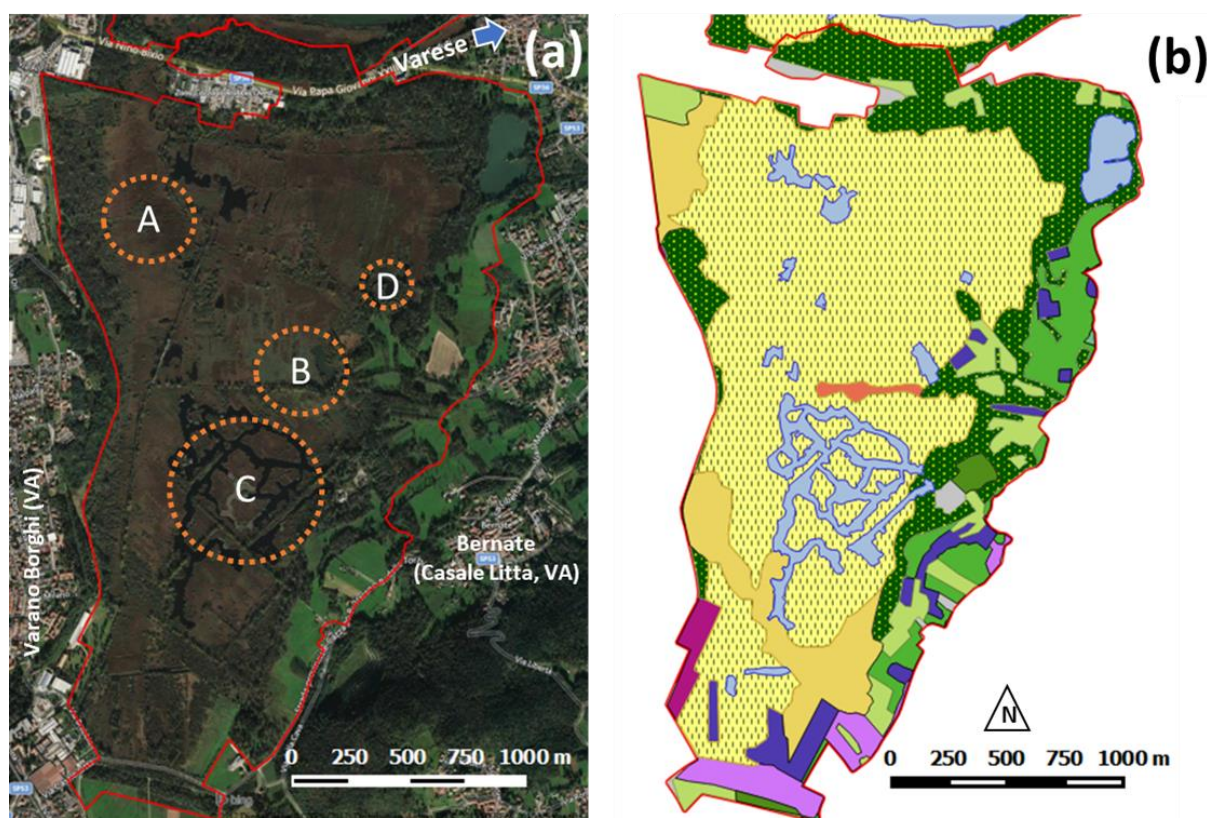


Figura 1. Localizzazione della ZSC/ZPS 'Palude Brabbia' tra i comuni di Casale Litta e Varano Borghi (VA). I contorni rossi indicano i confini della ZSC/ZPS. (a) foto aerea dell'area (b) uso del suolo nella ZSC/ZPS secondo la cartografia DUSAF. Le aree in giallo rappresentano vegetazione delle zone umide (fragmiteto/magnocariceto), le aree in verde scuro i boschi di latifoglie, quelle in verde chiaro i prati aperti. Le colorazioni rosa-viola indicano strutture antropiche di varia tipologia. I cerchi arancioni indicano le località per cui sono proposti interventi. A: 'Tiro a volo'; B: 'Stagno Daverio'; C: 'Agricola Paludi'; D: 'Stagno Vanetti'.

L'ampiezza e la diversità ambientale dell'area ne fanno un importantissimo sito di sosta per gli uccelli durante i periodi di migrazione, specialmente quello autunnale.

La principale peculiarità della Palude Brabbia è tuttavia da considerarsi relativa al gruppo degli uccelli nidificanti, in quanto si riporta la presenza di una tra le più importanti garzaie (colonie di ardeidi) dell'intero arco pre-alpino, con circa 50 nidi di Nitticora all'attivo e 4/6 coppie di Airone rosso.

La dimensione e le caratteristiche ambientali della Palude la rendono un sito potenzialmente ideale per la nidificazione di altre specie di alto interesse conservazionistico quali Falco di Palude, Tarabuso, Salciaiola, Voltolino e Schiribilla. L'assenza di queste specie come nidificanti regolari, sebbene siano tutte osservate regolarmente in migrazione e/o svernamento è probabilmente da attribuirsi all'attuale avanzato stato di evoluzione verso stadi asciutti della maggior parte dell'estensione della Palude Brabbia.

3. PROBLEMATICHE E MINACCE PER LE SPECIE TARGET NELLA ZSC/ZPS

Le popolazioni nidificanti, migratrici e svernanti delle specie target nella ZSC/ZPS Palude Brabbia sono esposte alle problematiche tipiche delle zone umide di ambito pedemontano, con delle specificità proprie del sito e delle specie ivi presenti:

3.1 Degradazione progressiva degli ambienti umidi:

La naturale evoluzione della vegetazione più peculiare degli ambienti umidi, quali le aree a fragmiteto, tifeto e magnocariceto e le aree boschive allagate a ontaneta, porta a un progressivo accumulo di materiale organico con conseguente evoluzione verso stadi più asciutti della successione vegetazionale, quali quelli rappresentanti dall'installarsi di cespugliete alloctone (p.e. *Amorpha fruticosa*, ma almeno 36 esotiche invasive sono state censite in Brabbia nel 2015) od autoctone (*Salix* sp.) o il proliferare di *Rubus* sp. tipico nei fragmiteti asciutti.

Le conoscenze bibliografiche in merito alle preferenze ambientali delle specie target, confermate e precisate da indagini sul campo nella stagione 2017 anche nella ZSC/ZPS in oggetto, suggeriscono che l'evoluzione verso stadi asciutti di questi ambienti costituisce una

minaccia concreta per la probabilità di presenza come riproduttori della maggior parte delle specie target.

Per le tipologie di intervento specificamente mirate al miglioramento ambientale degli ambienti a macrofite acquatiche si veda la scheda tecnica numero 6 della presente serie.

Nello specifico caso della ZSC/ZPS Palude Brabbia, l'irregolarità dell'apporto idrico in determinate porzioni della palude (p.e. aree circostanti lo stagno Daverio e il torrente Riale) e lo stadio ormai eccessivamente maturo e asciutto delle porzioni di fragmiteto degli isolotti in località Agricola Paludi così come dell'area dell'ex tiro a volo potrebbero essere la causa della mancata nidificazione di alcune specie target.

1.2 Mancanza di siti idonei alla nidificazione

Nonostante la presenza degli habitat elettivi per la nidificazione di alcune tra le specie target (p.e. Falco di palude, Airone Rosso, Tarabuso) sia confermata anche per la stagione 2017, si riscontra l'assenza di evidenze che confermino la riproduzione di queste specie all'interno dei confini della riserva. Interventi mirati anche se di portata ridotta potrebbero dunque favorire la presenza come nidificanti di queste specie, in quanto il contesto ambientale generale è nettamente favorevole alla loro presenza.

4. SITI, TIPOLOGIE E PRIORITA' D' INTERVENTO

4.1 Posizionamento di chiusa controllabile in località 'Stagno Daverio'

Si propone il posizionamento di una chiusa controllabile sul torrente Riale, 200-300 metri a valle dello stagno Daverio. La presenza di questa chiusa permetterebbe di controllare il livello delle acque nelle aree contigue allo stagno a ovest e a sud dello stesso, causando eventuali allagamenti in caso di disseccamento anche solo stagionale delle aree. Il mantenimento della presenza di almeno 20-30 centimetri di acqua per almeno 8 mesi all'anno e specialmente durante il periodo primaverile-estivo dovrebbe favorire la presenza come nidificanti delle specie di uccelli di allegato 1, sia direttamente (creando una struttura di habitat idonea alla nidificazione) che indirettamente (favorendo il mantenimento e la varietà di una comunità di invertebrati, anfibi e pesci idonea al foraggiamento).

Nell'area compresa tra lo stagno Daverio e la chiusa, sul lato nord del torrente Riale, si consiglia di operare uno sfalcio intensivo del fragmiteto con asportazione dei residui, per favorire l'espansione del tifeto-magnocariceto umido.

4.2 Gestione del fragmiteto su ampia scala in località 'Tiro a volo'

L'area nota come località Tiro a volo ospita un fragmiteto contiguo di notevole estensione e, a differenza della maggior parte delle altre aree della palude Brabbia, di facile accesso anche per mezzi meccanici di grandi dimensioni.

Si suggerisce pertanto di realizzare una gestione programmata con sfalci intensivi a settori alternati e asportazione del materiale sfalcato su un'area la più vasta possibile dall'ingresso del Tiro a volo. La Figura 2 identifica l'area di interesse (circa 25 ha) per l'intervento. Per l'organizzazione dello sfalcio a settori vedere la scheda tecnica numero 6 della presente serie.

Gli interventi di sfalcio dovrebbero essere realizzati tramite appositi macchinari agricoli adattati al lavoro in ambiente umido con fondo cedibile, per alcuni esempi si rimanda alla scheda tecnica n°6 della presente serie.

Si sottolinea che la gestione di questo tipo di canneto ha effetti positivi sulla fauna solo se protratta e mantenuta sul medio-lungo periodo, in quanto uno sfalcio occasionale non rappresenta un intervento sufficiente.

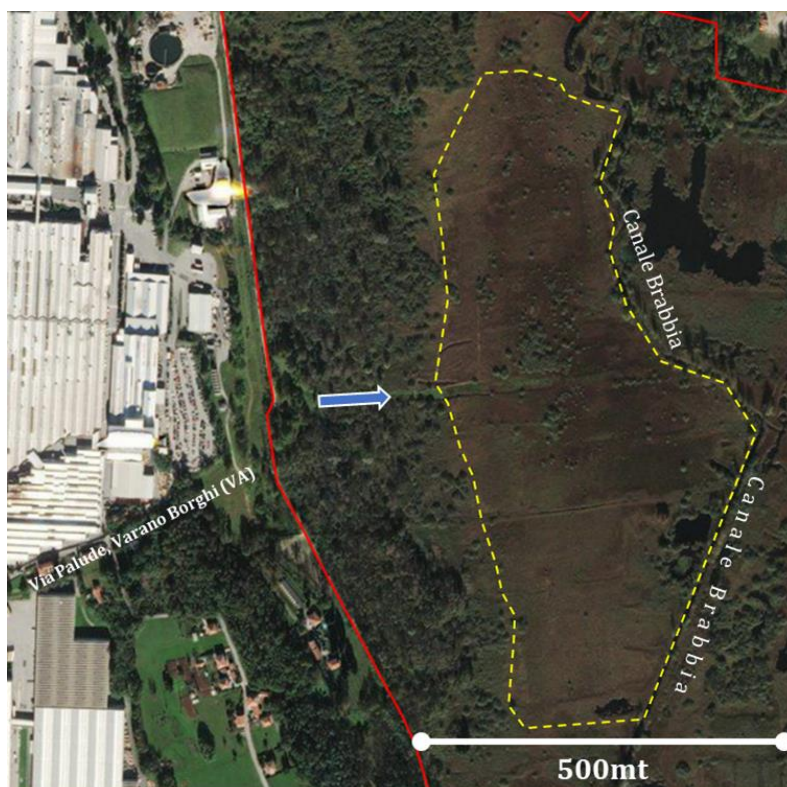


Figura 2. Dettaglio dell'area nota come 'ex Tiro a volo'. La freccia indica il posizionamento dell'ingresso verso il fragmiteto, raggiungibile e percorribile anche da mezzi meccanici di grosse dimensioni. Il bordo giallo delimita l'area di intervento proposta (circa 25ha).

4.3 Riqualficazione ambientale delle sponde in località 'Agricola Paludi' (INTERVENTO PRIORITARIO)

L'area nota come Agricola Paludi è caratterizzata da un sistema di canalizzazioni e isolotti vegetati a fragmiteto che ne fanno un'area dal potenziale naturalistico enorme, specialmente dal punto di vista delle popolazioni di uccelli di interesse conservazionistico. Tra queste, vi nidificano regolarmente Nibbio bruno e Tarabusino, oltre che una cinquantina di coppie di Nitticora al margine sud dell'area (Figura 4). La presenza della Salciaiola fino a tarda primavera è regolare ma non si è potuta certificare la sua nidificazione in anni recenti.

La principale problematicità di questa area è dovuta all'invecchiamento del canneto sulle isole, il cui piano di campagna è isolato dall'acqua a causa della sezione dei canali, che hanno pareti verticali essendo stati originati dall'escavazione della torba a fini commerciali, praticata fino agli anni '90.

Anche il solo settore settentrionale dell'area ha una dimensione ragguardevole (circa 29 ha), superando dunque le dimensioni minime che lo renderebbero adatto anche alla nidificazione delle specie più esigenti (Tarabuso, Airone rosso). Queste specie tuttavia necessitano di una presenza importante di sponde allagate di fragmiteto per l'alimentazione (fino a 600mt lineari per ettaro stimati nel caso del Tarabuso).

La presenza di sponde digradanti nei canali di fragmiteto è anche requisito essenziale per la riproduzione della Moretta tabaccata, che potrebbe essere presente in maniera abbondante nell'area.

Interventi migliorativi in quest'area inoltre favorirebbero direttamente la colonia di Nitticore offrendo maggiori opportunità di foraggiamento in un sito quasi completamente protetto dal disturbo antropico.

Nello specifico, si propone di realizzare un intervento di rinaturalizzazione delle sponde dei canali, mirata a favorire gli uccelli di interesse conservazionistico.

Per tutto il perimetro dei canali (Figura 4) nella zona nord dell'Agricola Paludi si propone la rimozione di materiale dalle rive con lo scopo di ottenere sponde digradanti con le caratteristiche tecniche indicate in Figura 3.

La Figura 4 illustra l'estensione dell'intervento proposto, che idealmente dovrebbe interessare tutto il perimetro delle isole e dei canali principali, per un totale di circa 5000 metri lineari di sponde.

L'intervento include una rinaturalizzazione anche dal punto di vista vegetazionale in quanto si propone la piantumazione di typha e carici ad alto portamento (per una lista delle possibili specie da piantumare vedere Figura 4 della presente scheda e figura 2 in scheda n°6 della presente serie).

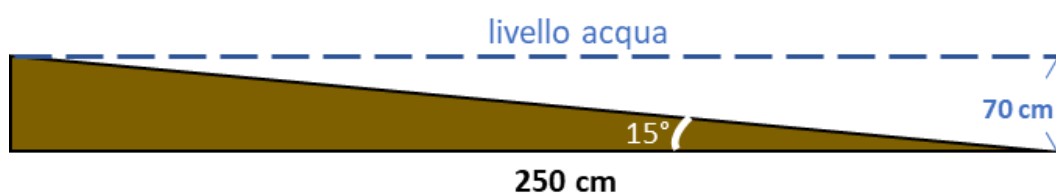


Figura 3. Dettaglio che illustra le dimensioni e inclinazione delle nuove sponde digradanti.

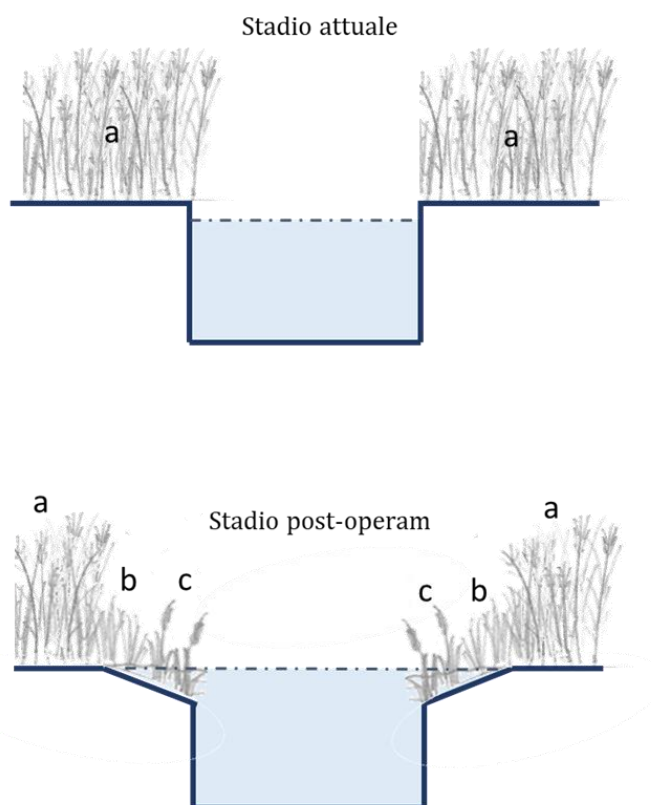
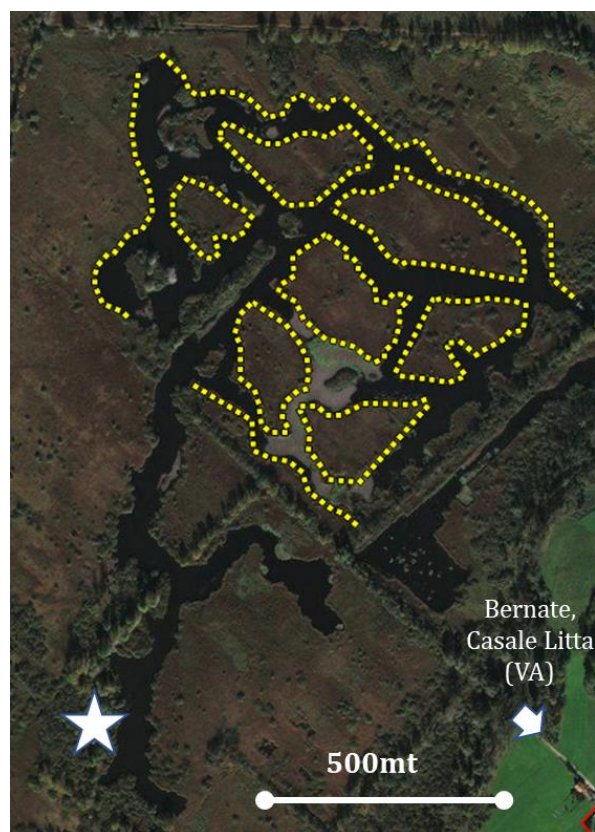


Figura 4. Foto aerea dell'area nota come 'Agricola Paludi' in cui si apprezza il sistema di canali e isolotti presente. La stella indica la posizione della garzaia di Nitticora ed Airone cenerino. In giallo sono evidenziati i bordi di cui si propone la rinaturalizzazione. Nella parte destra dell'immagine si propone lo schema della struttura dei canali ante e post operam. Sono rappresentate schematicamente anche le situazioni vegetazionali attuali e post-operam. a: fragmiteto maturo; b: magnocariceto (p.e. *Carex elata*, *pendula*, *acutiformis*); c: tifeto a *Typha latifolia* e *Typha angustifolia*

4.4 Località 'Stagno Vanetti'

La località nota come stagno Vanetti ospita una delle ultime sfagnete (vegetazione a *Sphagnum* sp. , riconducibili agli habitat 7110* - Torbriere alte attive- e 6410 -Molinieti-) della fascia pedemontana lombarda. Questi habitat, naturalmente instabili, si sono mantenuti nel corso del tempo grazie a un continuo intervento da parte dell'uomo e sono dunque fortemente minacciati dall'abbandono e dall'evoluzione verso stadi asciutti della palude. Dal punto di vista degli uccelli di interesse conservazionistico, questi habitat possono essere sfruttati per l'alimentazione in particolare da rallidi ed ardeidi, ma più difficilmente per la nidificazione a

meno che non siano presenti carichi o tifeti di alto portamento in prossimità. L'alto valore naturalistico di quest'area rende necessaria una particolare attenzione al mantenimento del grado di allagamento adatto al permanere della sfagneta.

POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO

- Azioni C Life GESTIRE2020
- Fondi per azioni di salvaguardia del patrimonio naturalistico accessibili agli enti gestori, quali ad esempio 'Contributi regionali per la biodiversità a favore degli enti parco' di Regione Lombardia
- Fondi interni agli enti gestori
- Contributi da privati (es. Bandi Fondazione Cariplo)
- PSR: Operazioni 4.4.01, 4.4.02, 10.1.06, 10.1.07, 10.1.08, 12.1.02
- Altri fondi Europei

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano Guido Brusa e Barbara Ravasio per la consulenza tecnica.

BIBLIOGRAFIA

- Bibby CJ e Lunn J. 1982. Conservation of reed beds and their avifauna in England and Wales. Biological Conservation 23: 167-186.*
- Brusa G. 2016. Dinamiche della vegetazione e obiettivi di conservazione nella Palude Brabbia (VA): proposte di modelli gestionali. Relazione tecnica. Ed: LIPU – Provincia di Varese*
- Poulin B, Lefebvre G, Allard S e Mathevet R. 2009. Reed harvest and summer drawdown enhance bittern habitat in the Camargue. Biological Conservation 142: 689-695.*
- Schmidt MH, Lefebvre G, Poulin B e Tschardt T. 2005. Reed cutting affects arthropod communities, potentially reducing food for passerine birds. Biological conservation 121: 157-166*